



Bologna, 1° dicembre 2020

A mezzo pec

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Egr. Sig. Dott. Stefano Patuanelli

Al Ministro dell'Economia

Egr. Sig. Dott. Roberto Gualtieri

Al Sottosegretario all'Economia con delega al settore Giochi

Egr. Sig. Dott. Pier Paolo Baretta

Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Egr. Sig. Dott. Marcello Minenna

OGGETTO: EMERGENZA CORONAVIRUS – DECRETI RISTORO – MANCATA PREVISIONE DEGLI INDENNIZZI A FAVORE DELLE AZIENDE DI COSTRUZIONE DI APPARECCHI CHE CONSENTONO VINCITE IN DENARO E DELLE COMPONENTI DEI MEDESIMI.

La scrivente associazione rappresenta gli operatori del gioco lecito e, in tale veste, intende segnalare un'anomalia in virtù della quale le imprese costruttrici di apparecchi da gioco con vincita in denaro (e della relativa componentistica) non risultano incluse tra quelle aventi diritto a beneficiare dei ristori, previsti dai decreti legge 137/20, 149/20 e, da ultimo dal d.l. 157/20, a favore delle imprese danneggiate dalle norme finalizzate al contenimento della pandemia.

È di tutta evidenza che, essendo integralmente sospesa ogni attività mediante apparecchi da gioco con vincita in denaro, anche le imprese produttrici di tali apparecchi e, soprattutto, della componentistica ad essi accessoria, aventi sede legale in Italia ed operanti sul mercato nazionale, stiano subendo una rilevante contrazione del fatturato.

I c.d. "Decreti Ristori", con riferimento ad altri ambiti imprenditoriali, hanno già correttamente aggiunto tra i soggetti beneficiari, non solo i settori direttamente danneggiati dalle chiusure imposte con i DPCM del 24 ottobre e del 3 novembre 2020, ma anche le imprese comprese nelle rispettive filiere.

Le imprese di cui chiediamo l'inclusione, facenti parte della filiera degli apparecchi con vincita in denaro (settore la cui attività è da tempo sospesa), devono necessariamente utilizzare il **codice ATECO 32.40.1**. <<fabbricazione di giochi, inclusi i giochi elettronici>>, non essendovi, nel relativo elenco, alcun codice più specificamente attinente. È probabilmente questa anomalia ad aver finora impedito la loro mancata inclusione tra i soggetti aventi diritto a veder ristrate le rilevanti perdite subite.

Si segnala che, gran parte di esse, pur non rientrando tra quelle la cui attività risulta normativamente sospesa, si stanno trovando costrette ad interrompere la produzione.

Ci appelliamo pertanto alle Autorità in indirizzo affinché pongano rimedio a tale gravissima situazione.

Con osservanza
Assotrattenimento 2007 – AS.TRO
Il Presidente Massimiliano Pucci